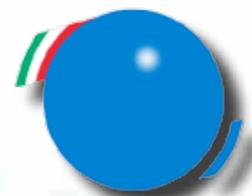


SPORT BOCCCE online



Febbraio 2016



STORIA

2005 – UNA CASCATA D'ORO PER LE BOCCE AZZURRE



di Daniele Di Chiara

(segue)

A cavallo tra giugno e luglio del 2005 si svolsero in Spagna, nella città di Almería, i XV Giochi del Mediterraneo dove le bocce italiane si misero in vetrina vincendo la medaglia d'oro con Marco Ziraldo nel tiro progressivo del volo ed un argento ed un bronzo nella petanque rispettivamente con la coppia maschile Gianni Laigueglia e Stefano Bruno e con la terna femminile composta da Irma Giraudo, Roberta Clavarino e Simona Bagalà. Ziraldo ebbe la meglio in una finale incertissima contro il suo avversario di sempre, il francese Sébastien Grail, superato per un punto, 48 a 47. Il doppio maschile delle piccole bocce dovette invece lasciare il passo verso il podio più alto ai francesi Lacroix e Hureau e la terna femminile si fermò in semifinale, 13-10, contro le future campionesse, le francesi Papon, Virebayre e Aillier. Bagalà e compagne si riscattarono battendo nella finalina per il terzo posto l'Algeria. Del team azzurro facevano parte anche Fabrizio Deregibus (tiro di precisione volo) e Donato Goffredo che giocò la terna maschile della petanque.

A fine luglio a Duisburg, in Germania, l'Italia si presentò su un altro, importante palcoscenico mondiale, i World Games, le così dette Piccole Olimpiadi. Assieme a volo e petanque per la prima volta lottò anche la squadra della raffa. Sulle corsie si sfidarono le rappresentative di 21 nazioni. Il successo azzurro fu strepitoso con due medaglie d'oro nel volo ed en plein nella raffa che salì al primo posto su tutti e quattro i podi. Nel tiro progressivo maschile del volo arrivò primo Mauro Bunino, ventiseienne torinese di Avigliana, mentre in quello femminile vinse la "Libellula" Ilenia Pasin, numero Uno mondiale della specialità. Nell'altra prova del volo, il tiro di precisione, vinsero il bosniaco Markica Dodig e la marocchina Fathia Targhaoui mentre gli azzurri Davide Cumerò e Chiara Botteon non ebbero fortuna e si persero nelle qualificazioni. Nella raffa fu un trionfo con quattro medaglie d'oro conquistate da Giuliano Di Nicola e Franca Mascagni nelle prove di singolo maschile e femminile. I due campioni, con a fianco rispettivamente Sebastiano Barbieri e Carla Scotti, salirono anche sul podio più alto delle coppie. Non andò invece bene nella petanque dove sventò, sia nella terna maschile che femminile, la Francia. Le azzurre Jacqueli-

ne Grosso, Irma Giraudo e Roberta Clavarino si piazzarono al quinto posto. Stessa posizione raggiunta un mese dopo nel campionato europeo femminile sui campi di Odense, in Danimarca, con Chiapello, Giraudo, Grosso e la giovane speranza Marianna Napoli.

Entusiasta dei risultati ottenuti nei Giochi del Mediterraneo e nei World Games, il presidente federale Rizzoli in un'intervista sottolineò che "... quella del 2005 sarà ricordata come un'estate tutta d'oro ... la bontà della scuola boccistica italiana è stata confermata e la politica unitaria che stiamo portando avanti è l'unica strada da percorrere per la promozione e la qualificazione del nostro sport".

Il momento d'oro delle bocce azzurre conti-

arrivò dai campi d'oltre Atlantico. A Detroit, negli Stati Uniti, la raffa azzurra esplose vincendo due medaglie d'oro ed una d'argento nella prova individuale. In maglia iridata la Tigre di Cremona Germana Cantarini nel singolo femminile e Michele Agostini nell'under 21 maschile. L'argento premiò Gianluca Formicone nei seniores.

Cammino tranquillo per la Cantarini che in semifinale superò l'austriaca Steinger (15-0,15-7) e in finale la brasiliana Noeli Dalla Corte per 15-10 e 15-6. Anche Agostini sul velluto con due secchi 15-2 e 15-1 contro lo svizzero Thierry Roldan. Tutta altra musica nei seniores. Formicone dovette cedere lo scettro allo svizzero Davide Bianchi. Il duello fu memorabile. Si giocò al meglio delle tre partite. Nella prima Formicone prevalse per

Fuono dunque tantissime le luci ma non mancò qualche ombra nell'intensa stagione internazionale del 2005. A Bruxelles, dove erano in palio i titoli mondiali a terna e di precisione della petanque, gli azzurri Donato Goffredo, Gianni Laigueglia, Stefano Bruno e Fabio Dutto non riuscirono a salire sui podi dove invece si misero in bella mostra francesi e thailandesi. Sulle corsie belghe si presentarono 52 nazioni con 54 squadre e, pertanto, la lotta per i portacolori italiani non fu facile.

Anche a Torino, dove si disputò il mondiale seniores del volo, le bocce azzurre non brillarono. Fu una battaglia dall'esito deludente, un vero peccato perché andata in scena proprio nella capitale delle bocce metalliche. I sei titoli

in palio andarono a Slovenia, Croazia, Bosnia e Francia. L'Italia si aggiudicò due medaglie d'argento con Marco Ziraldo nel tiro progressivo, e in staffetta assieme a Mauro Bunino, e altrettante di bronzo con Carlo Ballabene nell'individuale e Fabrizio Deregibus nel combinato. Risultati molto sotto le aspettative. Ci si consolò con un grande successo organizzativo. Il mondiale si svolse al Palaruffini dove erano stati realizzati otto campi di gioco dotati di un efficiente sistema di illuminazione e con tabelloni segnapunti elettronici che garantivano un'ottima visibilità da ogni angolo del palazzetto. Splendida la cerimonia di apertura con la banda Città di Torino, gruppi artistici e fuochi d'artificio "a freddo". Al canto di Pavarotti "Nessun dorma" sfilarono 27 squadre nazionali tra gli applausi delle affollatissime tribune sulle quali erano seduti anche alcuni grandi campioni del volo del



Da sinistra Gianni Laigueglia, il presidente Rizzoli e Stefano Bruno, con la medaglia d'argento conquistata nei Giochi di Almería

nuò sulle corsie slovene di Nova Gorica dove, nel mondiale juniores del volo, cogliemmo due primi posti, un secondo ed un terzo. I grandi protagonisti furono Alessandro Longo e Daniele Grosso. Il primo centrò l'oro nel tiro progressivo e, assieme a Grosso, vinse anche la staffetta. Si fece onore anche Emanuele Ferrero con una doppietta: argento nel tiro di precisione e bronzo nel combinato. Nel mondiale juniores della petanque a Longueil, in Canada, Fabrizio Botteon si meritò la medaglia di bronzo nel tiro di precisione mentre nel gioco a terna, assieme a Paolo Argiolas, Davide Martino e Gabriele Allio, la corsa si fermò al quinto posto. Un altro trionfo

15-14, nella seconda vinse Bianchi per 15-12 e nella bella si riconfermò lo svizzero per 15-13. Punteggi, come si vede, da cardiopalma in un tour che durò cinque ore. Il mondiale della raffa, il primo organizzato negli States, si giocò nel "Palazzo di Bocce", un mega impianto vero e proprio gioiello architettonico, inaugurato all'inizio del 2004 per iniziativa dell'imprenditore edile Antony Battaglia, nato in Michigan ma di chiare origini italiane, che ereditò dal padre la passione per le bocce. La struttura era dotata di 10 corsie di gioco in materiale sintetico alle quali faceva da sponda un'ampia area riservata agli spettatori ed uno spazioso ristorante.

passato, da Umberto Granaglia a Franco Benevene. Le finali dei mondiali furono trasmesse in diretta dalla tivù Rai con il commento del noto giornalista sportivo Bruno Pizzul. Il presidente federale Rizzoli, che assieme alla dirigenza del comitato regionale piemontese aveva promosso la sfida iridata, parlò di "un segnale inequivocabile di efficienza e sportività offerto dalla città di Torino" e il presidente della Federbocce internazionale del volo, il francese Alphonse Lagier-Bruno, sottolineò che "in Italia non si è mai delusi per l'organizzazione".



Dall'alto a sinistra, in senso orario, il team azzurro dei World Games di Duisburg, le medaglie d'oro del tiro progressivo del volo, Ilenia Pasin e Mauro Bunino, e il giornalista Bruno Pizzul nella diretta Rai dal mondiale di Torino. Le bocce italiane, sia sul piano agonistico che organizzativo, si meritano tantissimi applausi



VIP

FABIO PALMA: IL MIO SOGNO? TROVARE PRESTO LAVORO



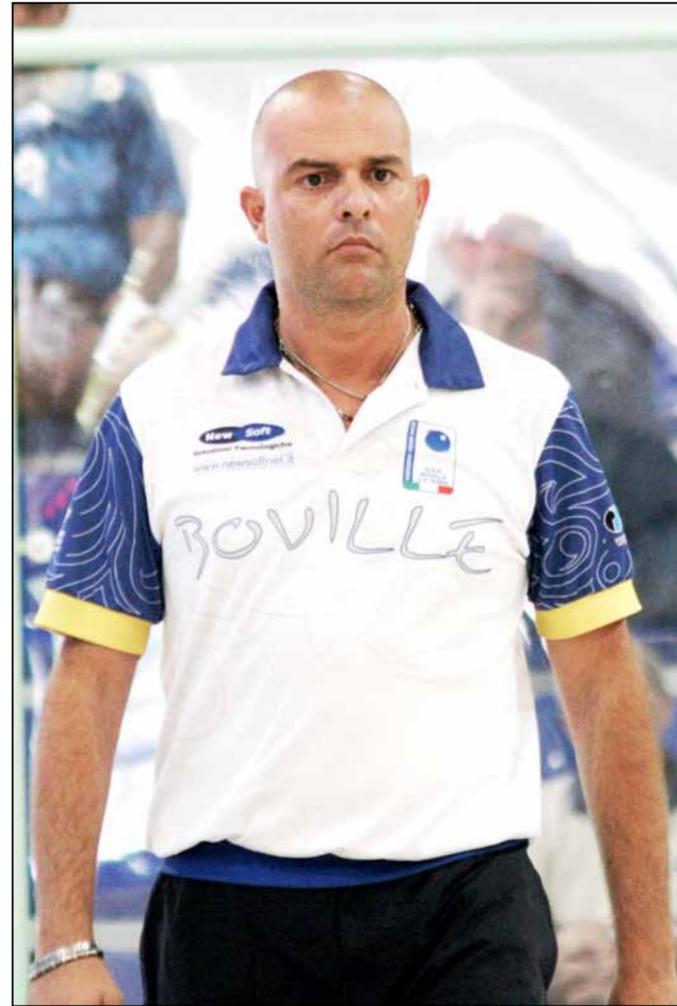
di Carlo Massari

Fabio Palma, ecco il palmarès del nostro protagonista.

2004 - Livorno - Campionato europeo squadre rafferma (con G.D'Alterio, Signorini e Formicone), 1990 - Cagliari - Campionato italiano coppie under 18 (con A.Mungliello), 2003 - Campionato italiano serie A (La Pinetina - Roma), 2015 - Campionato italiano serie A (Boville Marino), Coppa Italia - 3 vittorie (Roma 1997, L'Aquila 2007 e 2008), 2006 - Ancona - Premio speciale "Fib Marche Oro", Medaglia d'Oro del Coni al valore atletico. Da non dimenticare inoltre il secondo posto conseguito nel 2006 a Montenegro (Brasile) nel Campionato mondiale di club con La Pinetina di Roma ed il secondo posto nel campionato italiano di serie A della stagione 2004 sempre con la stessa società, terminato alla pari con la società Colbordolo ma vinto da quest'ultima per differenza di punteggio. E secondo posto anche nel 2006 nel campionato di serie A (vinto dalla Monastier Casagrande di Treviso) che fa il paio con quello realizzato a terne, stesso anno, con i compagni Benedetti e Facciolo ancora con la casacca della Pinetina.

Parlare di Fabio Palma e inquadrare il personaggio, valido rappresentante della rafferma, occorre innanzitutto rifarsi al passato storico di una dinastia che, delle bocce, ne ha fatto una ragione d'essere. Perché le bocce in casa Palma sono sempre state una costante prima con nonno Ivo, poi il figlio Roberto, infine il nipote Fabio. Per non dire dei vari cugini che si sono dilettati per anni con le sfere sintetiche. Su tutti, però, è emerso alla grande Fabio, il quale, tra una vittoria e l'altra (quasi 300 i successi sino ad oggi) conseguiti, ha trovato il tempo di sposare Roberta, "Roberti-

na" nell'ambiente bocciolo, sua prima fan e fedele compagna che lo segue ovunque negli impegni agonistici. Alla pari della loro figlia undicenne, Giulia, che per la prima volta, a soli due anni, assistette alla vittoria di papà Fabio



Fabio Palma con la maglia della Boville campione d'Italia serie A 2015

in coppia con Benedetti nella gara di Perugia nel 2004.

Evidente quindi come sia nata questa passione.

"Nonno Ivo, papà Roberto, un valido categoria B, e i miei cugini, giocavano tutti a bocce per passatempo pur seguendo anche gare di un certo livello. Altrettanto ho fatto io dall'età di circa dieci anni con

le prime bocce sintetiche sulle corsie della società Ge.Di.La. di Civitavecchia, di cui era segretario papà Roberto e città nella quale sono nato il 13 novembre 1974. Il trampolino di lancio per mantenere viva nel tempo questa passione si-

ra, continua nelle fatiche quotidiane del gioco, segue gli studi e si diploma perito industriale. Quindi si trasferisce ad Ardea (Roma), dove si è costituita la propria famiglia e dove vive attualmente. Per dodici anni lavora presso il ministero dell'Ambiente a Roma. Precisa: "Dopo la recente riforma del lavoro, da sei mesi sono stato estromesso e, quindi, sono disoccupato a tutti gli effetti. A 42 anni non è per nulla piacevole".

Lo sport delle bocce ti ha riservato parecchie soddisfazioni.

"Sicuramente ho centrato alcuni obiettivi importanti, a livello di campionati nazionali, sia nelle categorie tradizionali sia nei campionati di società. In questi ultimi ho vinto due scudetti, nel 2003 con La Pinetina di Roma e nel 2015 con la Boville Marino. Anche se per lo scudetto del 2004, dopo un testa a testa sino al termine, la mia società è finita alla pari con la Colbordolo poi vincitrice del titolo tricolore. Il secondo posto per noi scattò per la differenza di punteggio nel confronto diretto. E nel 2006, dopo un campionato giocato ad alto livello, abbiamo nuovamente concluso al posto d'onore alle spalle della Monastier di Treviso. Va da sé che il campionato europeo vinto con la nazionale a Livorno nel 2004 sia sino a questo momento per il sottoscritto una vittoria tangibile e gratificante che premia i sacrifici miei e della famiglia che mi segue da sempre con passione nel mio girovagare per l'Italia. Peraltro nonno Ivo, fan, consigliere, tifoso e partner, mi accompagnava da Lecce a Milano e viceversa, ovunque ci fosse un impegno agonistico, e non era da meno papà Roberto nei miei impegni agonistici".

Lo scacco matto del



Palma, in maglia azzurra, ha dato spettacolo con la nazionale. A destra, campione sul podio di Cecina (Livorno) assieme a Formicone, D'Alterio e Signorini



2006 a Montenegro in Brasile?

"Grande delusione per un campionato mondiale di club perso per una sola boccia di differenza. Era il 2006. Dopo aver disputato alla grande le partite di qualificazione con la mia formazione della Pinetina nella cittadina brasiliana di Montenegro, nella finale contro i brasiliani del Club Militare del Sao Paulo, siamo partiti in vantaggio grazie al successo nella partita a terne con Fabrizio Facciolo e Amerigo Diomei, quest'ultimo poi sostituito da Emiliano Benedetti, ed il sottoscritto. Ma nella partita a coppie incassiamo la sconfitta mentre nel match individuale, pur esprimendomi al massimo, sono stato battuto per un solo punto, 15 a 14, da Backes che ha rimontato lo svantaggio iniziale e conquistato così l'ambita Coppa sulla quale noi avevamo quasi messo le mani".

In un percorso agonistico esistono sempre situazioni deludenti...

"Vittorie e sconfitte naturalmente ci stanno, come ci sta l'etichetta di eterno secondo. Nelle varie stagioni ho collezionato ben quattro secondi posti in altrettanti campionati nazionali di categoria A: coppie a Brescia (1999), Reggio Emilia a terne (2006), due volte a Roma in A1

nel singolo, nel 2010 alle spalle di Formicone, nel 2014 dopo Luca Manuelli. Penso di poter vantare modestamente su questi mancati scudetti un 50 per cento di accredito per almeno due titoli sfumati negli istanti conclusivi delle partite finali".

Le varie promozioni e le casacche indossate?

"Dopo gli allievi ho fatto tutto il percorso dalla categoria C alla B approdando infine alla A all'età di venti anni. Infine nella massima categoria A1 nel 2008. Per quanto attiene alle società, dopo l'iniziale Ge.Di.La di Civitavecchia, mi sono accasato alla Falconi, quindi alla Setteville, alla Navigatori, alla Monterotondo, alla Pinetina e attualmente gioco con la divisa della Boville Marino. Ho collezionato parecchie presenze nella nazionale della rafferma esordendo nel quadrangolare di Lecce e concludendo il percorso nel quadrangolare di Cagliari. In circa venti anni di attività ho riportato sino ad ora quasi trecento successi in competizioni provinciali, regionali, nazionali e del circuito Fib. Tanti successi, mi ricordo soprattutto una gara con Emiliano Benedetti, a Cremona, vinta dopo due giorni di partite e con un intermezzo insolito: una mega festa al sabato sera protratta-

si sino alle ore piccole. Senza riposo, il giorno successivo ci siamo presentati al via ed abbiamo giocato una giornata intera vincendo il primo premio. Ed una vittoria del circuito Fib a Roma, in coppia con Facciolo, alla presenza del di lui papà con il quale regna una grande amicizia".

I tuoi ruoli, i compagni preferiti?

"Nella partita a terne occupo quasi sempre il ruolo di mezzo, ovvero la spalla, e nella coppia quello del bocciatore. Compagni di gara preferiti sono Nanni, Facciolo e Benedetti perché sono amici e partner ideali con i quali mi sono sempre inteso a meraviglia. Ma Daniele Ciavolino è l'attuale socio con il quale giocherei almeno dieci anni ancora".

Il peso forma, i tuoi allenamenti, le bocce preferite.

"Tengo in forma il fisico senza specifici alimenti e senza stravizi. Non fumo e non bevo alcolici e durante le gare, per contrastare il calo degli zuccheri, mi alimento con cioccolato, qualche prodotto energetico, dolci e zucchero naturalmente. All'inizio della carriera mi sottoponevo anche ad allenamenti un po' intensi, footing e partite a bocce; ultimamente sostengo allenamenti giocando a bocce due volte alla set-

timana. Sono alto 1,88, peso forma 87 Kg. Utilizzo bocce sintetiche del diametro 107 mm, peso Kg. 0,920 con colorazione uniforme alternando tinte preferite come l'arancio, il giallo e il grigio".

Cosa segui alla televisione e quali sono gli sport preferiti?

"Da giovane ho praticato anche molto nuoto ovviamente oltre alle bocce. Alla televisione seguo vari sport, in primis il calcio, e sono tifosissimo della Juventus, la Signora della famiglia Agnelli".

Un sogno nel cassetto?

"Vorrei vincere un campionato mondiale di club con la Boville e ci aggiungerei anche qualche scudetto di specialità. Un sogno particolare è quello di fare un viaggio con la famiglia a far visita ai miei tanti cugini che vivono a Sydney, in Australia. Ma esiste pure un altro sogno, ancora più importante, che spero ardentemente di realizzare: l'impellente necessità di trovare un lavoro, essenziale per poter vivere in tranquillità. Mi libererebbe da un peso enorme".

A Fabio Palma l'augurio che i suoi sogni si realizzino quanto prima, soprattutto nel trovare un lavoro, fondamentale di questi tempi.



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

Durante le fasi eliminatorie di una gara nazionale mi è accaduto quanto segue. Con il pallino nei pressi della riga del punto di inizio partita (linea D1), ho terminato le mie bocce senza prendere il punto. Il punto è del mio avversario, il quale ha anche una boccia a fondo tavola, che decide di bocciare il pallino e lo colpisce. Poi dichiara l'ultimo punto, la sua boccia corta, e l'arbitro di partita erroneamente dà il via senza informarlo che questa era bocciabile solo di volo. Quindi effettua la bocciata di raffa e sbaglia. Poi, andando per raccogliere le bocce, si accorge che quella boccia andava tirata di volo in quanto era a cavallo della riga D'. Contesta quindi all'arbitro di partita l'errore e chiede di poter ripetere il tiro di volo. L'arbitro di partita riconosce l'errore e concede la ripetizione del tiro.

E' corretto l'atteggiamento dell'arbitro?

Armando Pileggi - Latina



Risposta

Sì, in quanto l'arbitro ha dato il via all'azione senza informare il giocatore che la boccia poteva essere bocciata solo di volo.



a cura di Mario Occeili

REGOLE

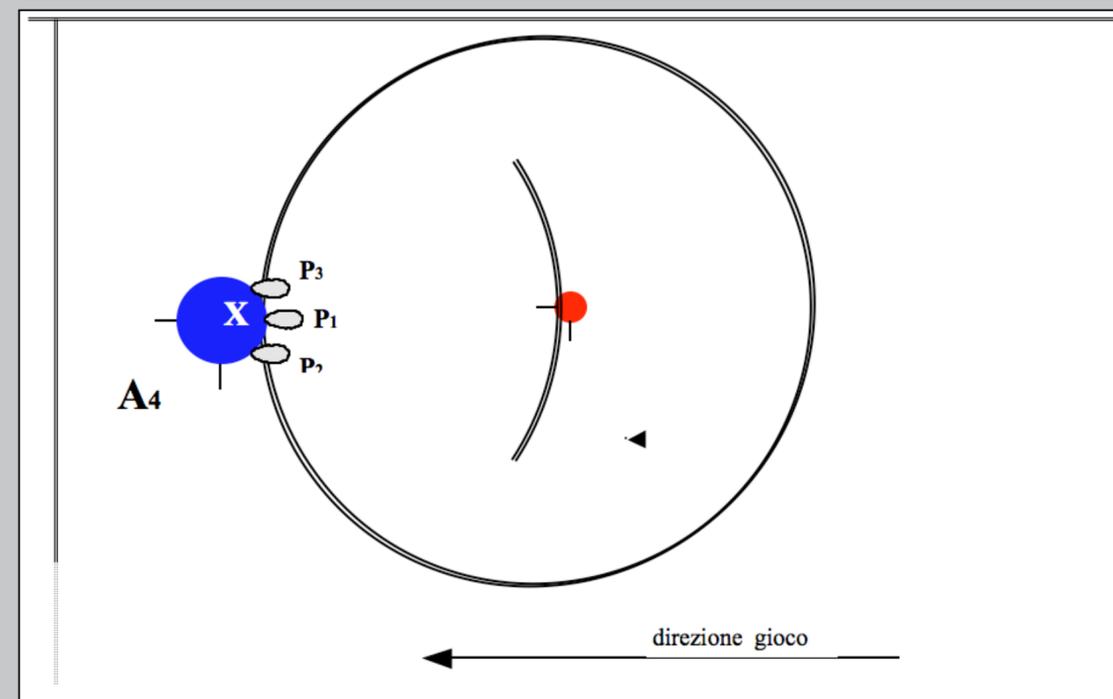
VOLO

Quesito

A tempo scaduto, e sul punteggio di 9 a 9, ci troviamo in questa situazione: io non ho più bocce ma ho in campo la boccia A4, dietro al pallino ad una distanza di 49,8 cm.; il mio avversario, avendo ancora due bocce da giocare, decide di tirare alla mia boccia per vincere l'incontro ma, per avere un vantaggio, dichiara il pallino. La boccia tirata spazza via la boccia avversaria colpendola direttamente (come si suol dire "a legno"), ma il forte impatto sul terreno deteriora il labbro interno del prolungamento della riga di tiro (parte rovesciata) del pallino. Essendoci disaccordo circa la validità o meno del tiro abbiamo interpellato l'arbitro che ha deciso per la validità.

E' stata corretta la decisione arbitrale?

Luigi Barbazza - Venezia



Risposta

Sicuramente sì, se la boccia A4 è stata colpita "a legno", ed in questo caso non è più da prendere in considerazione lo stato della riga di tiro, anche se fosse completamente deteriorata.

Diverso sarebbe se la boccia avesse battuto sul terreno prima di colpire il bersaglio: in questo caso l'arbitro dovrà controllare minuziosamente che il labbro esterno della riga di tiro "alla rovescia" non sia intaccato; qualora lo fosse il tiro non è valido. Pertanto, con riferimento alla figura, avremo tiri validi con punti di caduta in P1 e X e tiri non validi con punti di caduta in P2 e P3.

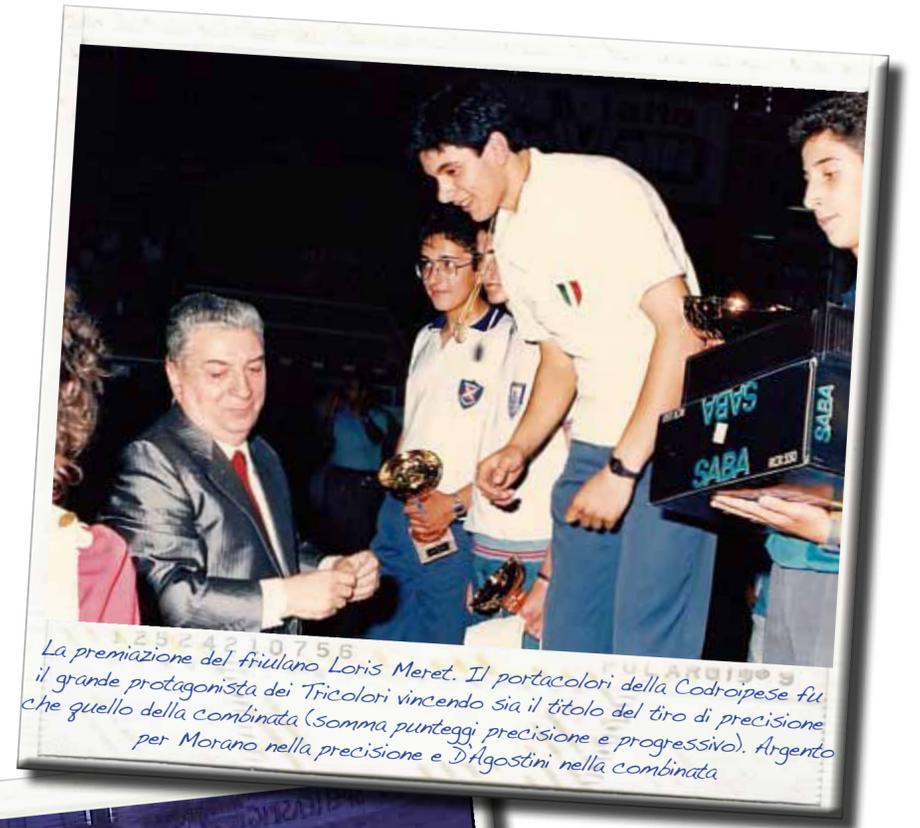
Concludiamo dicendo che un tiratore deve riflettere bene prima di dichiarare un bersaglio: in certi casi, come in questo, una dichiarazione incauta potrebbe avere poi effetti disastrosi (anche se, per la verità, sono pochi gli avversari che in casi come questo e forse per scarsa conoscenza del Regolamento, tracciano anche la riga "alla rovescia").

AMARCORD

ROMA 1987 – CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES DI TIRO VOLO



I campionati italiani juniores di tiro del volo al Palasport di Roma. La manifestazione, organizzata nel 1987 per la prima volta nella Capitale, assegnò tre titoli, quello del tiro di precisione, e quelli, alla prima edizione, del tiro progressivo e della combinata.



La premiazione del friulano Loris Meret. Il portacolori della Codroipese fu il grande protagonista dei Tricolori vincendo sia il titolo del tiro di precisione che quello della combinata (somma punteggi precisione e progressivo). Argento per Morano nella precisione e D'Agostini nella combinata.



Il comitato di Roma fece le cose in grande. Il monte premi era ricchissimo. In palio un motorino, biciclette, lavatrici, televisori, apparecchi radio e tanti altri doni oltre alle tradizionali maglie di campione, medaglie e diplomi. Un vero pozzo di San Patrizio.



Il piemontese Fabio Pasculli, campione italiano nel tiro progressivo. Il portacolori del Cdc di Asti superò in finale. Nelle eliminatorie D'Agostini ottenne il punteggio più alto con 30 centri. La manifestazione romana ebbe molto successo: furono staccati oltre 1000 biglietti.



ASSEMBLEE

ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA 2002



La dirigenza dell'assemblea di Montesilvano (Pescara) del 25 e 26 aprile 2002



I delegati che approvarono il bilancio 2001 e le modifiche allo statuto

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI FEBBRAIO



VIRGINIA VENTURINI

6 febbraio 1989

Campionessa italiana volo

GIUSEPPE ABBONDANZA

10 febbraio 1952

Arbitro Nazionale

DAVIDE ADDARIO

21 febbraio 2000

Campione italiano petanque



DIEGO PALEARI

12 febbraio 1975

Campione Giochi Mediterraneo raffa

STEFANO ALIVERTI

7 febbraio 1999

Campione mondiale volo

DANTE AMERIO

26 febbraio 1941

Campione italiano volo



FLAVIA MORELLI

4 febbraio 1999

Campionessa italiana raffa

DARIO BARTOLI

21 febbraio 1964

Campione europeo raffa

GIUSEPPE BET

20 febbraio 1964

Arbitro Nazionale



DONATO GOFFREDO

4 febbraio 1959

Campione italiano petanque

NADIA CAMILLA

23 febbraio 1981

Recordwoman mondiale volo

DAVIDE CUMERO

20 febbraio 1984

Campione mondiale volo



SIMONA BAGALA'

4 febbraio 1978

Campionessa italiana petanque

DINO CUNEO

10 febbraio 1951

Campione italiano volo

ERIK GALANTI

17 febbraio 1992

Campione italiano petanque

IRMA GIRAUDO

27 febbraio 1946

Campionessa italiana petanque

LUGINA GOTTO

11 febbraio 1944

Campionessa italiana volo

GIOVANNI GRASSO

1 febbraio 1960

Arbitro Nazionale



FABIO BATTISTINI

4 febbraio 1998

Campione europeo raffa

DANIELE GROSSO

13 febbraio 1988

Campione mondiale volo

FABIO MALATESTA

22 febbraio 1971

Arbitro Nazionale

PAOLA MANDOLA

4 febbraio 1984

Campionessa mondiale volo

PIERA MELLE'

24 febbraio 1957

Campionessa italiana volo

SIMONE NARI

19 febbraio 1972

Campione mondiale volo



ZAIRA FERRARATO

10 febbraio 1947

Campionessa italiana volo

ENRICO NICOLI

22 febbraio 1954

Arbitro Nazionale

SANDRO PALOMBO

23 febbraio 1954

Arbitro Nazionale

LUCA PEANO

4 febbraio 1997

Campione italiano volo

LUCA RICCI

20 febbraio 1984

Campione italiano raffa

WALTER RINALDI

16 febbraio 1947

Arbitro Nazionale



SEBASTIANO BARBIERI

3 febbraio 1976

Campione italiano raffa

OSCAR RIPANTI

14 febbraio 1946

Campione italiano raffa

SANDRO SARTORI

12 febbraio 1959

Arbitro Nazionale

ENRICO SCHIARA

27 febbraio 1966

Arbitro Nazionale

FRANCESCO SERVADIO

8 febbraio 1985

Presidente Fib Bolzano

MASSIMILIANO TIBONI

7 febbraio 1974

Campione italiano petanque

Auguri anche a...

VASCO ROSSI

7 febbraio 1952

PARIS HILTON

14 febbraio 1981

VALENTINO ROSSI

16 febbraio 1979

VALENTINA VEZZALI

14 febbraio 1974



SHAKIRA

2 febbraio 1977



ALVARO VITALI

3 febbraio 1950

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - FEBBRAIO



ARIETE

Nel mese di febbraio patirete qualche difficoltà sul posto di lavoro. E' un momento difficile e bisogna guardarsi alle spalle. Un'amica vi farà una richiesta imbarazzante. Occhi aperti.



TORO

Niente acquisti importanti in questo mese. In primavera vi aspetta una spesa non indifferente. Accettate un invito per carnevale. Sarà un'occasione per incontrare un vecchio amico.



GEMELLI

Febbraio non sarà benevolo con la vostra salute. Curate l'alimentazione evitando cibi molto grassi. Rifiutate un'offerta che vi lusinga: potrebbe rivelarsi una perdita di denaro.



CANCRO

Riceverete un regalo che vi farà molto piacere. Qualcuno, però, si aspetta da voi un grosso piacere. Sono in arrivo parecchi soldi. Giocate al Lotto. I numeri fortunati sono 2, 28 e 33.



LEONE

State attraversando un momento non facile sul piano affettivo. La gelosia non vi fa dormire. Si rende necessario al più presto un chiarimento. Curate la pelle e difendetevi dal freddo.



VERGINE

La situazione familiare fa acqua. Prendete in mano la situazione con energia. Riuscirete a salvare la barca. Il vostro numero fortunato è l'8. Il colore che vi darà energia è il rosso.



BILANCIA

Attenzione a non farvi coinvolgere in una situazione molto delicata che riguarda la figlia di un'amica. Avete bisogno di qualche giorno di riposo. Fate molta attenzione a mani e piedi.



SCORPIONE

Febbraio è il vostro mese fortunato al gioco. Tentate la sorte nel Gratta & Vinci e nel Superenalotto puntando principalmente su 6, 17 e 77. Entrate in una boutique e fate pazzie.



SAGITTARIO

Una spesa imprevista vi farà sobbalzare verso la fine del mese. Quello che dovrete sborsare avverrà a causa di una vostra ingenuità con un parente. Problemi con una persona anziana.



CAPRICORNO

Non fate confidenze ad una persona che incontrerete in una sala d'aspetto. Potreste correre seri guai. La salute sarà buona ma fate molta attenzione a non prendere freddo.



ACQUARIO

Accettate un invito da una persona che non vedete da molto tempo. Sarà un incontro molto gradevole. Fate quell'acquisto che vi frulla in testa da tempo. Ne varrà la pena.



PESCI

Un parente vi farà una confidenza che vi metterà a disagio. Non prendete iniziative, il tempo cancellerà tutto. In questo periodo la vostra pelle è molto delicata. Curatela al massimo.

Federazione Italiana Bocce

5 X 10000



80083470015

le bocce, uno sport solare